



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Provinciale di Padova

Piazzetta Palatucci 5, 35100 Padova
cell. 3313775951- tel. e fax. 049833271 - e-mail: padova@silp.cgil.it



OGGETTO: Attività di r.l.s..

(Riferimento luogo di lavoro/datore: G.I.P.S. Padova)

AL DIRIGENTE IL G.I.P.S. PER IL TRIVENETO **PADOVA**

AL R.S.P.P. DEL G.I.P.S. **PADOVA**

AL MEDICO COMPETENTE **PADOVA**

Stante il crescente impiego di apparecchiature ad alta frequenza in servizi di ordine pubblico, la scrivente O.s. Provinciale, agendo per il tramite dello scrivente in qualità di R.L.S., nelle more dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008, chiede di sapere se sia stato valutato il rischio per l'esposizione a radiazioni non ionizzanti, ovvero a campi elettromagnetici, relativo all'impiego delle predette apparecchiature, con particolare riferimento all'encoder LTE, ed in particolare quando questo dovesse essere impiegato in mobilità e non in postazione fissa. Chiede altresì se siano state acquisite le specifiche tecniche di tali apparecchiature, con particolare riferimento al livello SAR, dal momento che il predetto encoder ci risulta sia dotato di quattro sim card, con relative emissioni, dato anche l'impiego costante e prolungato nel tempo, a differenza del normale utilizzo per conversazioni radio/telefoniche.

Come noto, le agenzie governative europee di protezione dal rischio, non prendono in considerazione effetti che esulino dal "paradigma termico", non prendendo in considerazione nelle proprie Linee Guida processi biologici che rispondono a livelli di campi elettromagnetici al di sotto della soglia critica di riscaldamento dei tessuti. Ciò nondimeno, recenti studi, fra cui fondamentale quello effettuato dall'AUVA austriaca nel 2009, hanno messo in evidenza i possibili effetti non termici delle esposizioni prolungate a campi UHF, nelle frequenze quindi su cui lavorano i telefoni cellulari, in particolare verificando significativi effetti per: il sistema nervoso centrale, quello immunitario, la sintesi proteica. Per quanto tali risultati siano ancora oggetto di indagine bio-medica, l'ICNIRP riconosce che la propria Linea Guida considera la protezione da "impatti sulla salute acuti a breve termine" e che gli effetti biologici non termici non sono stati presi in considerazione.

Dato però che alcuni studi occupazionali indicano che l'esposizione a lungo termine nei luoghi di lavoro può essere associata a un' aumentata probabilità di insorgenze di tumore cerebrale e ad altri cambiamenti o patologie, come misura di prevenzione di massima, l'esposizione deve essere evitata il più possibile (avvicendamento del personale, etc.). Se questo non è possibile, si dovrebbero rispettare le seguenti azioni di prevenzione che fanno riferimento alla distanza dal dispositivo a RF, alla durata dell'utilizzo e alla schermatura:



- a) la distanza dalla sorgente di radiazioni deve essere la più grande possibile, in quanto l'intensità di campo, a seconda del tipo di origine della radiazione e la sua geometria diminuisce con la distanza; dagli studi citati risulta una distanza minimale di 65 mm dalla testa;
- b) l'utilizzo dell'auricolare riduce l'esposizione (il valore SAR sulla testa è minore di 8-20 volte);
- c) il soggiorno nella zona esposta ad antenne emittenti deve essere il più breve possibile, lasciando l'area esposta oppure si deve provvedere a spegnere la fonte di radiazioni;
- d) se le misure di cui sopra non sono sufficienti o non fattibili, l'esposizione può essere ridotta a mezzo di schermatura. La sorgente o la zona di soggiorno devono essere schermate con materiali idonei. Per proteggere le camere o le sorgenti, è importante la scelta della schermatura per la specifica frequenza dell'emissione radiante. I metalli come rame e alluminio alle alte frequenze hanno un'elevata attenuazione ma non agiscono bene nella gamma delle basse frequenze. Si adoperano, allora, sostanze ad alta permeabilità magnetica;
- e) è opportuno non indossare sul corpo i dispositivi radiomobili vicino ad organi con più alta sensibilità ai campi elettromagnetici (cuore), come ad es. usano le forze di polizia, soprattutto se la persona è in movimento, ad es. in treno o in auto (variazione automatica della potenza di trasmissione nei cellulari). Le persone con pacemaker dovrebbero essere valutate separatamente;
- f) è importante scegliere dispositivi che comportino un SAR basso (modelli in commercio con la più bassa emissione di radiazioni: solo 0,35 W/Kg) e a più bassa potenza al collegamento;
- g) è opportuno effettuare il collegamento in una situazione di ricezione buona, che comporta una potenza emessa effettiva ridotta;
- h) è necessario prevedere misure organizzative che consentano la rotazione del personale che fa uso di dispositivi RF in via continuativa (ad esempio, centralinisti);
- i) è opportuna la scelta di dispositivi con funzionalità a "mani libere";
- j) il telefono dentro l'autovettura senza antenne esterne può fare aumentare significativamente l'esposizione (potenza maggiore emessa dal telefono rispetto alla situazione all'esterno).

Si chiede un cortese riscontro alla presente.

Cordiali Saluti

Padova, 3.2.2018

p. La Segreteria Provinciale
SILP CGIL

